

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 1° giugno 2007.

Lo sviluppo sostenibile come metodo liberale.

Nel 1987 la Commissione mondiale dell'ambiente e dello sviluppo (Commissione Brundtland) ha elaborato una definizione del concetto di sviluppo sostenibile, ormai generalmente conosciuta: *lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro*. L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo compatibile con la crescita economica, l'equità sociale e gli ecosistemi. Lo sviluppo sostenibile si fonda sulle tre dimensioni "capacità economica", "responsabilità ecologica" e "solidarietà sociale". Ciò significa che le politiche orientate verso l'economia assumono maggiormente le loro responsabilità sociali ed ecologiche, che le politiche attribuibili al settore sociale tengono conto delle ripercussioni economiche ed ecologiche, ma anche le politiche del settore ambientale considerano le esigenze economiche e sociali.

Per la Svizzera, ma anche per il Ticino (cfr. www.ti.ch/sviluppo-sostenibile), non si tratta di una novità, dato che l'articolo 2 della Costituzione federale fa dello sviluppo sostenibile un obiettivo dello Stato. Anche il Consiglio dei Ministri dell'OCSE definisce lo sviluppo sostenibile come obiettivo prioritario degli Stati membri e dell'organizzazione stessa, mentre l'Unione Europea dichiara di voler diventare la forza trainante a livello mondiale nel settore della sostenibilità.

Lo sviluppo sostenibile non è un'altra politica settoriale, bensì un principio che deve essere integrato in tutte le politiche settoriali e va considerato un processo di ricerca, apprendimento e realizzazione che coinvolge tutta la società.

Un ambito importante in cui è necessario sempre più applicare il metodo dello sviluppo sostenibile è la gestione delle finanze pubbliche. Il debito pubblico continua ad aumentare, e questo è in forte contraddizione con l'equilibrio intergenerazionale. Il costo degli interessi per onorare il debito della confederazione è importante quasi quanto l'investimento nella formazione e nella ricerca. Si riscontra un grave problema di disequilibrio, legato a costi troppo elevati e ad una crescita troppo debole. Per garantire, nonostante l'invecchiamento della popolazione, l'attuale livello di sicurezza sociale e di qualità di vita, gli esperti affermano che sarebbe necessaria una crescita annuale tra il 2,5% ed il 3%. La crescita potenziale del PIL in Svizzera è oggi dell'1,66%. Questo significa che non è possibile mantenere l'attuale stile di vita e di sicurezza sociale senza creare debiti insostenibili o senza incrementare sensibilmente i tassi di crescita. Lo sviluppo sostenibile esige che la generazione attuale non viva a spese delle generazioni future. Sono sempre più necessarie politiche tese ad incrementare la crescita, ma è anche urgente un ripensamento radicale dell'architettura del nostro sistema di sicurezza sociale.

Anche la tutela ambientale, che sta diventando un tema politicamente sensibile, rientra chiaramente nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Purtroppo è spesso necessario arrivare a situazioni di allarme, prima di riuscire a coalizzare le forze necessarie per innescare un processo di presa di coscienza pubblica e quindi di reazione politica. Oggi questa reazione è più forte che mai, per questo giova ricordare che la sensibilità ambientale non rappresenta, o meglio non dovrebbe rappresentare, un'area politica a sé stante. Non si trova a sinistra o a destra di un ipotetico spettro politico che consideri questo come il tema determinante per ogni scelta. Sarebbe semplicistico e riduttivo. Per questo è molto interessante che il PLRT abbia saputo coltivare al proprio interno, grazie all'associazione

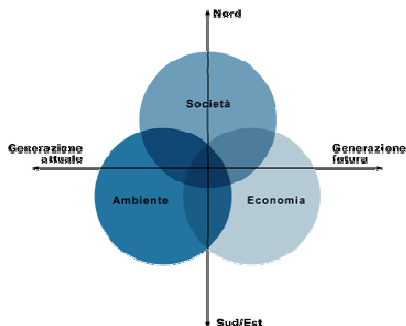
liberale radicale per l'ambiente, quest'importante sensibilità. ALRA non è un partito nel partito, ma è un gruppo di lavoro che conosce e approfondisce temi specifici, che oggi sono d'attualità più che mai. I tempi sono maturi per discutere di ecologia, e ALRA ci permette di essere pronti ad approfittare dell'attenzione dell'opinione pubblica per proporre soluzioni liberali in ambito ambientale. Il rischio sarebbe stato di lasciare il monopolio del tema a certi schieramenti che tendono facilmente ad estremizzare e non propongono soluzioni in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile, considerando quindi la giusta relazione tra le politiche ambientali e altri obiettivi altrettanto importanti, come la crescita economica. Per questo mi sembra interessante verificare la possibilità di allestire una lista ALRA per il Consiglio Nazionale congiunta con quella del partito liberale radicale. Inoltre, da un punto di vista tattico, mi sembra una mossa particolarmente azzeccata. Non dimentichiamoci che abbiamo un chiaro obiettivo: confermare i tre seggi liberali radicali al consiglio nazionale.

Lo sviluppo sostenibile, come il liberalismo, significa prima di tutto un metodo di lavoro, un approccio sistematico all'analisi dei problemi e delle sfide attuali. Per questo condivido pienamente il programma elettorale 2007-2011 del nostro partito, quando afferma che *il liberalismo ticinese è "radicale" nella misura in cui riconosce l'esigenza di politiche tese alla coesione sociale e regionale oltre che ad uno sviluppo sostenibile.*

Stefano Rizzi

Cassiere GLRS

Il concetto delle tre dimensioni (da www.are.admin.ch)



Lo sviluppo sostenibile viene spesso rappresentato mediante tre cerchi indicanti le dimensioni "ambiente", "economia" e "società" associati all'asse temporale e spaziale (nord-sud). Ecco ciò che il diagramma esprime:

- I processi economici, sociali ed ecologici sono strettamente collegati tra loro. L'intervento di attori pubblici e privati non deve avvenire in modo isolato e settoriale, bensì deve tenere conto delle interazioni tra le tre dimensioni, ovvero ambiente, economia e società.
- Il concetto di sviluppo sostenibile va ben oltre la protezione dell'ambiente. Per il soddisfacimento dei nostri bisogni materiali e immateriali necessitiamo del benessere economico e di una società solidale.
- È necessario prevenire gli effetti che l'azione del presente può produrre nel futuro (aspetto intergenerazionale), affinché anche le generazioni future possano soddisfare le loro esigenze.
- Lo sviluppo sostenibile richiede una trasformazione a lungo termine della struttura del nostro sistema economico-sociale con lo scopo di abbassare a un livello sostenibile e duraturo il consumo di risorse e dell'ambiente, garantendo l'efficienza economica e la coesione sociale.
- Devono essere prese in considerazione le interdipendenze globali (aspetto nord/sud). Lo stile di vita assunto oggi nei Paesi industrializzati non può essere globalizzato sotto il profilo ecologico. Con lo sviluppo sostenibile si vuole migliorare a lungo termine la qualità di vita, in particolare anche per la maggior parte dell'umanità che vive in condizioni di povertà estrema, al limite della decenza umana.